

Miti e stereotipi della valutazione

Confrontare i risultati attesi con le informazioni disponibili:

- **osservazioni occasionali** (l'interazione con gli studenti)
- **osservazione sistematica** (diverse dimensioni, con tutti)
- **colloqui/interrogazioni/interazioni verbali**
- **prodotti semplici** (lavori a casa, brevi sondaggi)
- **prodotti più impegnativi** (prove scritte, lavori di gruppo...)
- **auto-osservazioni dell'alunno** (portfolio...)

L'obiettivo non è l'oggettività,
ma la **plausibilità**

Stereotipi da smontare

DA	A
Centratura sui contenuti del sapere	Centratura sui processi
Frattura apprendimento/comportamento	Visione integrata della competenza
Prevalenza di compiti riproduttivi/applicativi	Priorità alla rielaborazione
Setting protetto e separato	Compiti di realtà
Separazione formazione/valutazione	Valutazione formativa
Valutazione dell'apprendimento	Valutazione per l'apprendimento

Il mito della valutazione oggettiva

Falso

Perché il processo valutativo non può che fondarsi su una rappresentazione della realtà da parte di chi valuta:

- sia nel momento rilevativo
- sia nel momento del giudizio.

La mediazione del valutatore è inevitabile!



Pericoloso

Perché nega il valore più profondo della soggettività, che è elemento costitutivo della relazione educativa.

La soggettività è il significato più autentico della libertà di insegnamento!

La valutazione serve a sanzionare?

La valutazione non può essere pensata solo in chiave punitiva o sanzionatoria.

Rischia di perdere la sua funzione formativa, utile a :

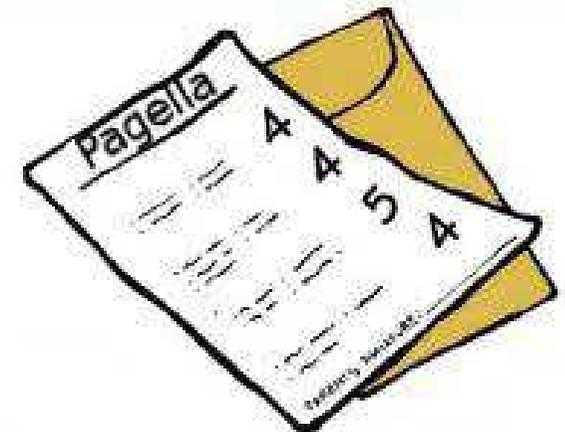
- **promuovere e consolidare il processo di apprendimento**
- **regolarne e orientarne lo sviluppo.**

Un uso formativo della valutazione NON significa buonismo e lassismo.

Anzi, per essere formativa la valutazione deve fornire un utile feedback all'allievo, quindi essere severa ed esigente.

Distinguere:

- **i criteri di attribuzione di un giudizio (qual è la soglia di sufficienza?)**
- **la sua funzione, i suoi scopi (a cosa serve valutare a scuola?)**



La media dei voti

Tecnicamente scorretta

Usa un indice statistico per trattare valori non cardinali (i voti non sono quantità, ma posizioni su una scala ordinale di dieci).

Attribuisce valore equivalente a verifiche diverse per tipo, difficoltà, temporalità.



Professionalmente scorretta

Non distingue tra il momento di raccolta di dati e informazioni e quello dell'espressione di giudizio.

Il momento del giudizio non può ridursi all'applicazione di un algoritmo, ma deve essere un apprezzamento complessivo e globale (professionale) delle informazioni raccolte.

Interrogarsi su...

Cosa significa valutare l'apprendimento dei miei allievi?

Occorre trovare l'equilibrio (instabile) tra alcune polarità:	
Prodotto (risultati)	Processo (modalità)
Dimensione cognitiva (conoscenze, abilità)	Dimensione extra-cognitiva (aspetti emotivi, sociali, identitari, metacognitivi...)
Apprendimenti disciplinari	Apprendimenti trasversali

La riflessione dell'insegnante su questi temi deve essere costante, senza temere l'incertezza.

4 condizioni per risolvere problemi

(Alan Schoenfeld)

1. **Risorse cognitive (conoscenze e procedure)**
2. **Messa a fuoco (comprensione, analisi, rappresentazione ...)**
3. **Approccio strategico (planning, monitoraggio, valutazione)**
4. **Sistema di valori (idea di matematica, autostima, motivazione ...)**

Rischio: concentrarsi sul punto 1 sottovalutando gli altri

Mobilizzare i propri saperi = attivare processi

**cognitivi
volitivi
emotivi**